

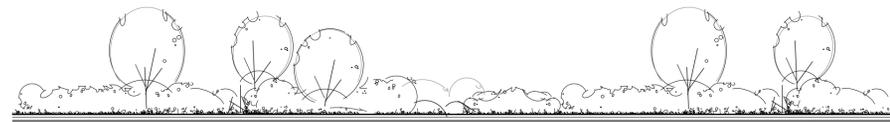
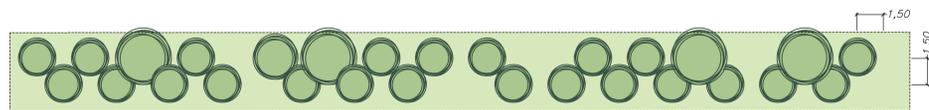
ELENCO DELLE SPECIE SELEZIONATE

SM - SIEPE MISTA

MODULO di larghezza 3,00 m
Copertura arborea superficiale 75%

FILARE A QUINCONCE, ad una distanza di circa 1,50m
disposti su due file parallele distanti sempre 1,50m

STRATO ARBUSTIVO			
Au	Arbutus unedo	Corbezzolo	5%
Ph	Phillyrea latifolia	Ilatro comune	25%
Pl	Pistacia lentiscus	Leontico	25%
Qi	Quercus ilex	Leccio	20%
Ra	Rhamnus alaternus	Alaterno	5%
Rs	Rosa sempervirens	Rosa selvatica	5%
Vt	Viburnum tinus	Viburno	15%



SIEPE MISTA, ELENCO DELLE SPECIE UTILIZZABILI E PERCENTUALE INDICATIVA

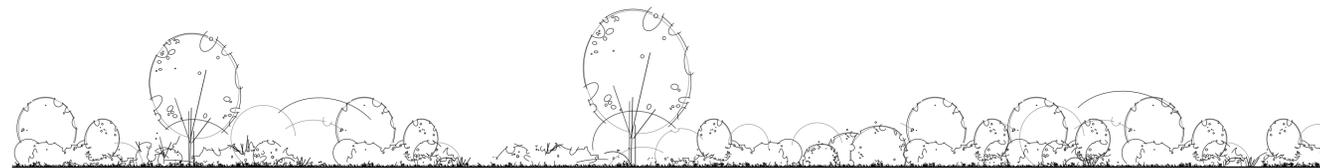
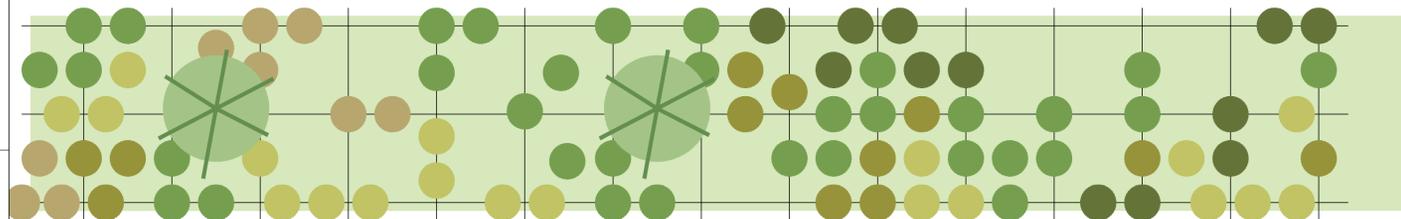
ID	SPECIE	NOME VULGARE	%
Au	Arbutus unedo	Corbezzolo	5
Ph	Phillyrea latifolia	Ilatro comune	25
Pl	Pistacia lentiscus	Leontico	25
Qi	Quercus ilex	Leccio	20
Ra	Rhamnus alaternus	Alaterno	5
Rs	Rosa sempervirens	Rosa selvatica	5
Vt	Viburnum tinus	Viburno	15

MAA - MACCHIA ARBUSTIVA

MODULO di larghezza di circa 6,00m
Copertura superficiale 75%

FILARI A QUINCONCE, ad una distanza di circa 1,50m
disposti su file parallele distanti sempre 1,50m.

STRATO ARBUSTIVO			
Au	Arbutus unedo	Corbezzolo	5%
Ph	Phillyrea latifolia	Ilatro comune	25%
Pl	Pistacia lentiscus	Leontico	25%
Qi	Quercus ilex	Leccio	20%
Ra	Rhamnus alaternus	Alaterno	5%
Rs	Rosa sempervirens	Rosa selvatica	5%
Vt	Viburnum tinus	Viburno	15%



Corbezzolo

Arbutus unedo

FORMA BIOLOGICA: Fanerofita cespugliosa

HABITAT:

Il corbezzolo è una pianta xerofila, cresce in ambienti semiaridi, vegetando tra altri cespugli e nei boschi di leccio. Predilige terreni silicei e cresce ad altitudini comprese tra 0 e 800 metri.

DESCRIZIONE:

Si tratta di una Specie dal portamento variabile da cespuglio ad albero, sempreverde, con chioma densa, tondeggiante, irregolare, di colore verde carico, con il tronco corto, eretto, sinuoso e densamente ramificato.

Le foglie sono persistenti, con lamina coriacea oblunga e lanceolata, con apice acuto e margine seghettato, di color verde scuro con la pagina superiore lucida. Fiori ermafroditi hanno forma ad orciolo pendulo, disposti in corimbi di 15-30 elementi, la corolla di colore sommariamente bianco-crema soffusa di rosa. I frutti sono bacche sferiche di color arancio-porpora con buccia granulosa, polpa tenera di colore giallastro.

L'antesi si ha tra novembre e marzo, la fruttificazione comincia tra marzo e aprile e dura fino a novembre, vi è quindi la compresenza in autunno di fiori e bacche.



Leontico

Pistacia lentiscus

FORMA BIOLOGICA: Fanerofite cespugliose

HABITAT:

È una pianta eliofila, termofila e xerofila che vegeta dal livello del mare fino a 600 metri. Tipico componente della macchia mediterranea sempreverde spesso in associazione con l'olivastro, la fillirea e il mato; molto adattabile per il terreno, predilige però suoli silicei. Non è specie colonizzatrice ma può assumere aspetto dominante nelle fasi di degradazione della macchia, in particolare dopo ripetuti incendi.

DESCRIZIONE:

Pianta sempreverde a portamento arbustivo alto 1-3 m, raramente arboreo, chioma generalmente densa per la fitta ramificazione, di forma globosa, con rami a portamento tendenzialmente orizzontale.

Le foglie alterne, paripennate, glabre, di colore verde cupo. L'antesi si ha tra Marzo e Maggio. I fiori sono pentameri in pannocchie cilindriche brevi e dense disposte all'ascella delle foglie dei rametti dell'anno precedente; i fiori maschili sono vistosi per la presenza di stami di colore rosso vivo; quelli femminili poco evidenti, verdi senza petali. I frutti sono costituiti da drupe globose o lenticolari, di diametro 4-5 mm, carnose, rossastre, tendente al nero a maturità, contenenti un seme.



Leccio

Quercus ilex

FORMA BIOLOGICA: Piante legnose con portamento cespuglioso.

HABITAT:

Boschi aridi e macchia mediterranea.

DESCRIZIONE:

È un albero sempreverde appartenente alla famiglia Fagaceae, a portamento sia cespuglioso che arboreo (prevalente). Specie molto longeva anche millenaria, alto anche fino a 25 m con diametri del tronco che possono superare il metro, ha chioma globosa e molto densa di colore nell'insieme verde cupo, formata da grosse branche che si dipartono presto dal tronco.

Foglie persistenti, durano mediamente 2-3 anni, coriacee, verde scuro e lucide nella pagina superiore, grigio feltrose nella pagina inferiore.

L'antesi si ha in aprile fino a giugno, ma a volte si può avere una rifioritura in autunno.

Le ghiande maturano nell'anno in autunno inoltrato.



Ilatro comune

Phillyrea latifolia

FORMA BIOLOGICA: Fanerofite arboree

HABITAT:

Macchie e leccate lungo le colline aride e le vallate rocciose in ambiente di macchia mediterranea, dal livello del mare fino a 800 metri.

DESCRIZIONE:

Pianta legnosa con portamento cespuglioso o raramente di alberello sempreverde altezza 1-5 m dalla chioma espansa e globosa.

Foglie opposte, color verde scuro, coriacee

Antesi: marzo-maggio, con fiori in infiorescenza a racemo di 10 mm di lunghezza inserita all'ascella delle foglie, corolla composta da 4 petali di colore bianco roseo, giallastro o giallo-verdastro, stamma bifido.

Frutto: drupe carnose, sub sferiche.



Alaterno

Rhamnus alaternus

FORMA BIOLOGICA: Fanerofite cespugliosa

HABITAT:

Il suo areale è circummediterraneo, dalla Spagna alla Crimea, all'Asia Minore e all'Africa settentrionale, dove è comune nella macchia sempreverde, preferibilmente su terreni calcarei e rupestri.

DESCRIZIONE:

Pianta legnosa con portamento cespuglioso della famiglia delle Rhamnaceae, si tratta di un arbusto sempreverde, alto da 1 a 5 metri, raramente alberello alto fino ad 8 metri porta la chioma compatta e lodeggiante.

Le foglie sono coriacee, lanceolate o ovate, alternate, i fiori sono pentameri o tetramer, di 3-4 mm di diametro, profumati, verde-giallognolo. Antesi tra Febbraio e Aprile; produce drupe velenose di forma obovoide, prima rossastre e poi nere mature in piena estate.



Rosa di San Giovanni

Rosa sempervirens

FORMA BIOLOGICA: Nanofanerofita

HABITAT:

cresce nell'intervallo altimetrico tra 0 e 100 m s.l.m. Nella macchia mediterranea, nella gariga e nella boscaglia sempreverde.

DESCRIZIONE:

Si tratta di una nano-fanerofita con steli spinosi e foglie sempreverdi verde scuro e lucide nella pagina superiore.

I fiori sono bianchi, con i petali a cuore, leggermente ondulati, bianchi, con stami dorati al centro, che si sviluppano in infiorescenza L'antesi si ha tra maggio e giugno. Il frutto, di colore rosso brillante, è un cinorodo dappima ovoidi con ghiandole poi subglobosa, glabra e rossastra.



Viburno

Viburnum tinus

FORMA BIOLOGICA: Fanerofite cespugliose

HABITAT:

iffuso ai margini di boschi di latifoglie (es. Q. ilex), comune nella macchia mediterranea, da 0 a 800 m slm.

DESCRIZIONE:

Si tratta di una pianta legnosa con portamento cespuglioso eretta, glabra, alta fino a 2-4 m, ramificata sin dalla base con una chioma densa e regolare.

Le foglie sono verdi scuro e lucida nella pagina superiore mentre è più chiara e tomentosa in quella inferiore, coriacee e persistenti, di forma ovato-ellittica con apice acuto. L'infiorescenza in cima corimbose multiflore presenta fiori con calice con 5 petali saldati alla base con una corolla piccola, bianca o rosata.

Il frutto è una drupa ovoidi, di colore blastro-metallico e lungamente persistente con petti stellati vicino al picciolo. Antesi si ha tra ottobre e giugno.



FORMAZIONI VEGETALI PRESENTI NELL'AREA DI INTERVENTO

La pianura alluvionale terrazzata, attraversata dalla linea ferroviaria, è fittamente insediata dalle attività agricole intensive, si tratta prevalentemente di parcelle condotte in massima parte a Vigneto, secondariamente a Oliveto e, più raramente, Seminativo intensivo e continuo. Tutto lo spazio rurale agricolo conserva una rarefatta presenza di boschi residui, siepi e filari ed una bassa o nulla valenza ecologica, caratteristica che contraddistingue anche il reticolo di drenaggio secondario che tributa all'Ofanto.

Nelle poche aree residue dagli usi agricoli, si stabiliscono soprassuoli fortemente condizionati dalle pressioni antropiche dove si ritrovano specie pioniere e ubiquitarie, di scarso valore ecologico e significato biogeografico, e specie di introdotte dall'uomo che si sviluppano liberamente perché scarsamente sfruttate, o occasionalmente sfruttate in termini produttivi.

Come si può osservare dalle immagini, tra le specie che colonizzano le aree sottoutilizzate e/o in abbandono, sono prevalentemente rilevabili: Allanthus altissima, Arundo donax, Opuntia ficus indica, Ficus carica, Pinus sp. e varie altre conifere.



Fico d'india



Ailanto



Ailanto e confere

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO
S.O. AMBIENTE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

POTENZIAMENTO ED ELETTRIFICAZIONE DELLA LINEA
BARLETTA-CANOSA DI PUGLIA

Opere a verde

Sesti di impianto tipologici

SCALA:

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IA6C 00 F 22 PX IA0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	M&B	2021	F. Demarinis G. Dajelli	maggio 2021	T. Pacletti	maggio 2021	C. Ergolani	maggio 2021

File: IA6C00F22PXIA000001A.dwg

n. Elab.: